

# Notizie dalle nostre parrocchie (e non solo)

Attendiamo i tuoi contributi e le tue segnalazioni all'indirizzo e-mail [parrocchielesabelgirate@gmail.com](mailto:parrocchielesabelgirate@gmail.com)

---



## Solcio in festa per la patronale di San Rocco

Si è svolta domenica 19 agosto la tradizionale festa in onore del santo patrono di Solcio. Come ogni anno, i fedeli si ritrovano per la Messa solenne del mattino e per il tradizionale incanto delle offerte, oltre alla distribuzione del "pane di San Rocco" al termine della celebrazione. Alla sera poi, la processione con il santo portato per le vie del paese.

Quest'anno la festa è stata preceduta, al sabato, dall'esposizione del Santissimo e da un momento di preghiera pomeridiano curato dai "Cuori Ardenti" della Comunità Maria Bambina. Alla sera del sabato poi ha avuto luogo un concerto del Quartetto di fiati d'O.C., offerto dal Comune nell'ambito degli appuntamenti musicali del festival "L'in... canto di Lesa".

La Messa solenne della domenica è stata celebrata da don Angelo Minetti, sacerdote a Roma. Al termine della Messa, dopo la distribuzione del pane benedetto si è proceduto all'incanto delle offerte, consistenti in prodotti alimentari generosamente donati dai solcesi. Il ricavato è stato anche quest'anno soddisfacente e consentirà di avere a disposizione qualche risorsa economica in più per far fronte alle sempre crescenti spese che si devono affrontare per

conservare e utilizzare la nostra chiesa.

La sera, ha poi avuto luogo la processione per le vie del paese, presieduta da don Massimo, con don Angelo e don Giuseppe. Accompagnata dai fedeli, dalla Confraternita di S. Martino e S. Giovanni Battista di Lesa e Villa Lesa, dal corpo bandistico musicale "La Volpina", la statua del santo è stata portata a spalla lungo il percorso, assai impegnativo per i portatori. Al termine, un momento di incontro conviviale presso la parrocchiale, reso più allegro dalle musiche della banda, ha concluso la bella giornata.

Grazie quindi a tutti coloro che a vario titolo contribuiscono con impegno a mantenere viva questa tradizione e a tutti coloro che offrono generosamente. La festa di S. Rocco dà appuntamento a tutti al prossimo anno. (M.C.)

## Storie da Solcio – I campanili della parrocchiale di S. Rocco

La parrocchiale di Solcio ha avuto due campanili: il primo, edificato intorno al 1835, risale alla costruzione della chiesa. Infatti, in data 31 dicembre 1835, si autorizza "l'erezione di un piccolo campanile vicino alla nuova chiesa e la traslocazione su di esso delle campane ora esistenti nel campanile della chiesa di S. Rocco, la quale deve essere considerata per lo innanzi come sussidiaria alla chiesa parrocchiale di nuovo eretta".

La citata chiesa di San Rocco era, in realtà, l'attuale oratorio di S. Antonio. La chiesa era infatti dedicata ai due santi. Quindi, la nuova parrocchiale viene dotata di un campanile dalle dimensioni ben più ridotte di quello attuale e con tre campane. Una foto del 1899 ritrae infatti la parrocchiale che sembra essere priva di campanile, anche se lo si intravede parzialmente. Nel 1934, don Angelo Savoini ritiene necessario dotare la chiesa di un campanile più consona o, meglio, come recita la stele posta sul campanile nuovo, "A maggior decoro della Chiesa e a maggior gloria di Dio". Il parroco incarica l'ing. Gustavo Zappamiglio di redigere un progetto. Nel contempo, comunica l'intenzione di costruire al Podestà del Comune di Lesa-Belgirate. Inspiegabilmente, la risposta del 13 Settembre 1935 è negativa. Vi sarà però successivamente un ripensamento e quindi il campanile sarà edificato.

Il lavoro, opera della ditta Occhetta e Chiesa di Arona, inizierà nel 1935 e terminerà nel 1938. Avrà un'altezza di metri 43,50 e una foggia assolutamente adeguata all'architettura dell'edificio. Il costo finale determinò un impegno finanziario considerevole per l'epoca, fu infatti pagato L. 61.542.

A corollario, indispensabile a questa nuova importante struttura, la si completerà infine con un orologio da torre a quattro quadranti, opera della ditta Miroglio di Torino, e di un nuovo castello a sei campane fornite dalla ditta Mazzola di Valduggia. (M.C.)